

## ELABORATO SOCIO-ECONOMICO



## PROGETTO DEFINITIVO

**REALIZZAZIONE DI UN HUB DI RICERCA, SVILUPPO, PRODUZIONE, STOCCAGGIO, RICONVERSIONE E DISTRIBUZIONE DELL'IDROGENO, ALIMENTATO DA UN IMPIANTO FOTOVOLTAICO DA 8,982 MWp E RELATIVE OPERE DI CONNESSIONE ALLA RTN SITO NEL COMUNE DI SAN GIOVANNI IN PERSICETO (BO), LOCALITÀ SAN MATTEO DELLA DECIMA.**

### Committente:

**TOZZIgreen**

**Tozzi Green S.p.A.**  
Via Brigata Ebraica, 50  
48123 Mezzano (RA)  
P.IVA 02132890399  
R.E.A. n. RA-174504  
Tel. (+39) 0544 525311  
pec: [tozzi.re@legalmail.it](mailto:tozzi.re@legalmail.it)  
mail: [info@tozzigreen.com](mailto:info@tozzigreen.com)  
web: [www.tozzigreen.com](http://www.tozzigreen.com)

### Progettista:



**ambiente s.p.a.**  
Via Frassina, 21, 54033  
Carrara (MS)

### Coordinamento di progetto:



**ambiente s.p.a.**  
Via Frassina, 21, 54033  
Carrara (MS)

0	28/09/2021	Ing. C. Argenti	Ing. F. Seni	Ing. M. Altemura	Prima emissione
REV.	DATA	REDATTO	CONTROLLATO	APPROVATO	DESCRIZIONE
Codice elaborato: <b>P.5.4</b>		Titolo elaborato: <b>Elaborato socio-economico</b>			

## INDICE

<b>1. PREMESSA .....</b>	<b>3</b>
<b>2. CONTESTO SOCIO ECONOMICO .....</b>	<b>3</b>
<b>3. VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI .....</b>	<b>4</b>
3.1.       Analisi degli impatti.....	5

## 1. PREMESSA

Il presente documento, allegato allo Studio di Impatto Ambientale redatto a supporto dell'istanza di Provvedimento autorizzatorio unico regionale (art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006) per la società Tozzi Green S.p.A., costituisce l'elaborato socio-economico redatto secondo le informazioni legate alla fase di progetto.

Lo Studio di Impatto Ambientale è riferito ad un'opera non ancora esistente, pertanto saranno previste attività di cantiere.

## 2. CONTESTO SOCIO ECONOMICO

Il quadro della realtà sociale consente di presumere le esigenze di sviluppo del territorio ed indirizzarne le scelte di programma; in un'ottica di sostenibilità gli aspetti sociali acquistano la stessa importanza degli aspetti economici ed ambientali, la loro azione sinergica permette l'intreccio di tutti gli elementi utili a far emergere le criticità e/o le prospettive di miglioramento di quella stessa realtà.

Bologna, per la sua spiccata tradizione civica e per la conformazione fisica, largamente pianeggiante, del territorio che la circonda, si presenta come esempio dei possibili trade off insiti nelle scelte di governo del territorio.

In termini di regione urbana funzionale, appare evidente la funzione di polo di attrazione che Bologna esercita su molti comuni della limitrofa provincia di Ferrara ad esempio; come anche su alcuni territori del nord della Toscana, cui l'accomuna anche una vocazione produttiva nel campo dell'abbigliamento, che mostra non trascurabili elementi di progressiva integrazione. In determinati casi, questa funzione di centralità accomuna Bologna ad aree extra provinciali anche più di quanto non avvenga rispetto all'area montana appenninica della propria provincia.

Dunque, nella sua natura di città della pianura padana, Bologna estende la sua influenza ben oltre il territorio ex provinciale e mostra una potenziale regione urbana funzionale che trascende il territorio ex provinciale; laddove quest'ultimo è significativamente più vasto della "città di fatto" che attorno a Bologna si addensa.

L'area metropolitana di Bologna è composta di 56 Comuni, ha un'estensione di 3.702 chilometri quadrati ed è popolata da 993.481 abitanti, nel comune di Bologna risiedono 384.202 persone (circa il 39 per cento della popolazione provinciale). Il 42 per cento del territorio è classificato pianeggiante, la parte collinare occupa circa il 37 per cento mentre le zone di montagna sono poco più del 21 per cento del totale. La distribuzione della popolazione mostra un territorio più densamente popolato nella fascia centrale collinare (oltre il 60 per cento del totale) ed in quella di pianura (circa il 33 per cento) mentre nelle zone di montagna abita poco più del 5 per cento della popolazione provinciale.

La strategia di sviluppo incentrata sulla qualità e l'innovazione dei prodotti è stata, negli anni più recenti, perseguita con maggiore successo dai sistemi locali d'impresa.

La Città Metropolitana di Bologna rappresenta uno dei territori più ricchi del paese in termini di valore aggiunto pro capite. L'economia bolognese si pone quindi come una delle realtà più fiorenti del sistema produttivo italiano, del quale rappresenta circa il 3 per cento del valore aggiunto

complessivo e occupa il 2 per cento della forza lavoro nazionale, pari a circa mezzo milione di individui (ottava realtà occupazionale d'Italia).

Senza sottovalutare le attività del settore primario che fornisce materie prime alla fiorente industria alimentare emiliana (in cui nella stessa città di Bologna spiccano le sedi di grandi cooperative), il cuore trainante dell'economia dell'area metropolitana di Bologna è senza dubbio da ricercare nelle piccole e medie industrie operanti nel settore meccanico (tra cui il comparto dei motori), nella ceramica, nell'abbigliamento e nel comparto delle apparecchiature elettriche. Inoltre, accanto ai settori più tradizionali negli ultimi anni il capoluogo emiliano si è contraddistinto per la creazione di numerose start up nell'ambito delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

Una delle principali caratteristiche del tessuto economico bolognese è la cospicua presenza di piccole e medie imprese, realtà produttive di modesta entità in termini di occupati e fatturato, ma al tempo stesso, estremamente dinamiche ed innovative.

I potenziali impatti ambientali imputabili alla componente socio-economica nell'area metropolitana di Bologna sono relativi ai consumi energetici, al traffico e alla viabilità connessi all'impianto in progetto e alla salute pubblica.

Sono necessarie, in generale, interventi per ottimizzare i consumi, come adottare macchine ad alto rendimento, ottimizzare il controllo di azioni per incrementare il recupero energetico e l'introduzione di tecnologie innovative dotate di processi che consentano di ridurre al minimo i consumi energetici

La realizzazione dell'impianto di produzione di idrogeno si inserisce in un contesto di decarbonizzazione dell'economia volto a ridurre la produzione di gas serra nei prossimi decenni, a favore di un pieno utilizzo di energie rinnovabili entro il 2050. La realizzazione dell'Hub di ricerca inoltre è occasione di stimolo per lo studio e lo sviluppo di nuove tecnologie in tutte le società che lo utilizzano per elettrolizzatori, celle a combustibile, impianti di stoccaggio e distribuzione.

L'impatto sul traffico e sulla viabilità connesso all'esercizio dell'impianto è limitato al traffico indotto dai mezzi del personale addetto alla gestione dell'impianto e agli utenti dell'hub di ricerca. La presenza di tali mezzi di trasporto può essere considerata trascurabile in relazione al traffico locale.

### **3. VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI**

Nella presente sezione vengono presi in esame gli impatti e le potenziali interferenze derivanti dal progetto con la componente ambientale interessata, valutando gli elementi sensibili potenzialmente interferibili per effetti diretti ed indiretti.

Le potenziali interferenze vengono discusse esprimendo in sintesi un giudizio di impatto sulla base dei criteri esplicitati di seguito.

Per ogni componente ambientale gli impatti sono stati distinti in:

- Impatti positivi (associati a miglioramenti delle condizioni ambientali);
- Impatti negativi (associati ad un effetto negativo sull'ambiente e nello specifico sulla componente indagata).

La valutazione qualitativa degli impatti individua quindi le potenziali interferenze determinabili dal progetto ed il relativo livello di significatività.

Gli impatti ambientali vengono classificati, pertanto, come:

- non significativi: quando le interferenze non generano effetti negativi sulla componente tali da comportare un'alterazione significativa della stessa. L'effetto generato non è causa di una modificazione della qualità dell'ambiente;

- significativi: quando gli impatti alterano la qualità dell'ambiente ed il suo stato di conservazione.

Per ciascun fattore d'impatto si riportano a seguire l'analisi di dettaglio e la valutazione di compatibilità, condotta sulla base delle possibili interazioni degli impatti prodotti dall'opera con le diverse componenti ambientali interessate.

### **3.1. Analisi degli impatti**

L'inquinamento ha impatto negativo sugli indici economici in ragione dei costi che la società deve sostenere per la cura delle malattie ambiente-correlate. Pertanto, la mitigazione e il controllo dell'inquinamento hanno favorevoli ricadute non solo in termini di salute pubblica ma anche dal punto di vista economico-sanitario. Le condizioni insediative e socio-economiche che si verificano nel corso degli anni hanno influenze sullo stato di salute dei cittadini e possono modificare di molto gli indicatori di valutazione. L'impatto negativo dell'inquinamento va anche visto in rapporto al calo del valore di mercato di strutture residenziali o di uffici ubicati in prossimità di zone inquinate.

Per tale motivo la realizzazione dell'impianto di produzione e distribuzione di idrogeno offre un'opportunità concreta di incentivare la riduzione dell'utilizzo di mezzi di trasporto con combustibili tradizionali a favore di una graduale transizione ecologica.

È necessario considerare gli aspetti economico-sociali che verosimilmente miglioreranno la sostenibilità dell'opera in progetto e che bilanceranno, le sue eventuali conseguenze indesiderate sulla componente ambientale.

L'impianto è inserito in un contesto prevalentemente agricolo, non interessato da flussi turistici o da livelli di traffico importanti ivi compreso il transito di mezzi pesanti. La realizzazione degli interventi di progetto non comporta alterazioni significative dell'attuale stato di qualità ambientale del comparto e/o dell'ambito cittadino, mira invece a migliorare lo stato di qualità ambientale incentivando l'utilizzo di un combustibile green come l'idrogeno.

Si ritiene pertanto che il progetto non possa determinare ricadute negative sul settore socio-economico ma, al contrario, potrà comportare effetti positivi in quanto, in particolare, garantirà la prosecuzione del servizio di pubblica utilità con un impianto moderno ed adeguato alle migliori tecnologie, fornendo inoltre l'opportunità di utilizzo del laboratorio di ricerca per approfondire le tematiche legate all'idrogeno come nuovo vettore energetico.

Un impianto fotovoltaico porta con sé inevitabilmente un nuovo contributo alle pressioni antropiche esercitate sull'ambiente circostante soprattutto sulla popolazione che risiede nelle

vicinanze del sito di interesse. Tuttavia, la particolare tipologia impiantistica, unitamente agli accorgimenti di utilizzare tutte le più innovative strumentazioni e procedure tecnologiche di settore incluse le opere di piantumazione del verde che mitigheranno efficacemente la vista dei pannelli fotovoltaici, garantiscono una costante attenzione alle problematiche di natura ambientale.

L'attenzione alla sostenibilità è presente fin dalla fase di progettazione ed esplicitata dalle misure cautelative messe in atto al fine di controllare e mitigare ogni possibile fattore di impatto.

Considerando il contesto ambientale di riferimento e le valutazioni effettuate, si può concludere che l'impatto negativo sulla componente ambientale valutata sia "nullo" in quanto non si evidenziano differenze di interferenze che l'esercizio dell'impianto in progetto possa generare sulla componente socio-economica, rispetto alla configurazione attuale.

Si ritiene di poter considerare, invece, un impatto positivo di livello "modesto", in quanto il nuovo impianto costituisce un'occasione di impiego per la popolazione locale e costituisce un polo nevralgico di innovazione e ammodernamento nel settore energetico. Tale impatto positivo ha un effetto "reversibile a lungo termine", considerando che il nuovo impianto rimarrà operativo a lungo prima di una eventuale futura dismissione per fine vita dello stesso.

**Sulla base di quanto esposto, si considera positivo e non significativo, l'impatto dell'attività dell'impianto di produzione di idrogeno a partire da energia elettrica prodotta da pannelli fotovoltaici, della società Tozzi green S.p.A. sulla componente socio-economica.**